

Granarolo Il tratto tra il Frullo e Castenaso era fermo per il crac Cesi

di MATTEO RADOGNA

– GRANAROLO –

SECONDO il navigatore satellitare il tratto tra il Frullo di Granarolo e Castenaso era concluso e invece molti camionisti si sono accorti a loro spese che la Lungosavena, proprio a metà del percorso, è interrotta. Si tratta di appena 703 metri che da due anni stanno bloccando il traffico riversando auto e tir davanti all'inceneritore e nel centro di Quarto Inferiore, a Granarolo. Una piccola striscia d'asfalto incompiuta a causa del 'crac' della Cesi (Cooperativa edil strade imolese), che ha impegnato i tecnici della Città Metropolitana e i consiglieri delegati Irene Priolo (sindaco di Calderara) e Lorenzo Minganti (primo cittadino di Minerbio) per cercare di sbloccare la situazione con il curatore fallimentare. Finalmente ieri, nonostante il temporale che ha colpito la Bassa, i lavori sono ricominciati: l'intervento dovrebbe concludersi nei primi giorni di luglio.

OLTRE a terminare e aprire al traffico il tratto di Lungosavena l'obiettivo è quello di sistemare gli avvallamenti già presenti nell'arteria a pochi anni dal taglio del nastro. Si parla di un investimento di 400mila euro che collegherà i due tratti della strada attualmente divisi. I 703 metri comprendono un sovrappasso sulla strada del Frullo e congiungeranno finalmente Granarolo con la zona industriale delle Roveri. In questi due anni da parte dei residenti e degli imprenditori non sono mancate le proteste perché i lavori non accennavano a partire. Ieri, oltre ai tecnici della Città Metropolitana, c'erano molti abitanti che dal luglio 2014 aspettavano che si sbloccasse la situazione del cantiere abbandonato da mezzi e operai, proprio mentre si stava completando il terrapieno della rampa sud del sovrappasso del Frullo.

CON I TECNICI, ieri, per vedere da vicino gli interventi c'era il consigliere delegato della Città Metropolitana Minganti: «Quel tratto incompleto causa rallentamenti al traffico e disagi alle imprese – spiega –. Insieme alla Priolo e ai tecnici ci siamo attivati per risolvere la situazione. Abbiamo dovuto trattare con il curatore fallimentare e affidare i lavori ad una nuova azienda edile. Il sovrappasso verrà riaperto nel corso dell'estate visto che gli interventi finiranno all'inizio di luglio. In questo modo verrà collegata la nuova Lungosavena con la viabilità della zona Roveri senza passare davanti al Frullo. Nei lavori abbiamo compreso interventi per sistemare gli avvallamenti della parte dell'arteria già completata». Minganti non ha la delega alla Viabilità, ma si è occupato del tratto come esponente dei sindaci dell'Unione Terre di Pianura: «I primi cittadini della zona chiedevano da tempo di sbloccare il cantiere». IL FALLIMENTO della Cesi aveva coinvolto 405 lavoratori e 311 soci, e fra i cantieri c'era anche quello del sovrappasso del Frullo. Il sindaco di Granarolo Daniela Lo Conte è soddisfatta: «A causa del tratto interrotto era aumentato molto l'inquinamento nel centro abitato vicino al Frullo. Tutte le auto e camion si riversavano nel paese e nei giorni in cui c'erano i camion provenienti dalla Lungosavena e e quelli dell'inceneritore, si creavano dei veri e propri ingorghi. Come amministrazione comunale ringraziamo la Città Metropolitana per aver risolto una criticità importante».